

Adunanza del 20 aprile 1920

Presiede il Presidente.

Sono presenti il Vice Presidente, Magaldi ed i Consiglieri Verardo e Rosmini.

Comunicazioni

Lavori di preparazione del bilancio tecnico.

Il Vice Presidente comunica una relazione dell'Attuario Capo Prof. Coquoli sullo stato attuale dei lavori di preparazione del bilancio tecnico, nella quale è fatto cenno alle esigenze di lavoro e di personale cui conviene provvedere perché tale preparazione possa essere affrettata.

Il Comitato ne prende atto, nella intesa che il Vice Presidente darà incarico al Vice Direttore Generale di formulare al riguardo proposte concrete, d'accordo con l'Attuario Capo e col Capo del personale.

1. Indennità di buonuscita al ragioniere Giacalone.

Utile le comunicazioni del Vice Presidente circa le nuove insistenze fatte dal ragioniere Giacalone, ed appoggiate dal Vice Direttore Generale.

le, perchi nella corresponsione della annata di stipendio accordatagli dal Consiglio di Amministrazione a titolo di buonuscita sia tenuto conto anche dello assegno di caro-viveri;

Il Comitato, dopo opportuna discussione, desiderando evitare la possibilita di una vertenza, delibera di assecondare la richiesta del rag. Giacalone.

2. Assicurazione collettiva impiegati e salariati della Congregazione di carità di Imola.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,

Il Comitato delibera di presentare con parere favorevole al Consiglio di Amministrazione, il seguente progetto di assicurazione collettiva per gli impiegati e salariati della Congregazione di Carità di Imola:

Forma prescelta: Via intero a premi temporanei a tassi normali;

Proposte finora presentate: N° 48, rischi quasi buoni 37; fra quasi buono e mediocre, 5;

Capitale complessivo assicurato: L. 359.000

Capitale massimo: L. 18.780

87

Capitale minimo: L. 2175

Premi annui: L. 24.000

Provvigioni di acquisto alla Agenzia Generale di Bologna: il 4½ della provvigione normale, tenuto conto che la collettiva è stata stipulata con lo intervento dello Spettore sig. Faravini.

3. Proposta di sussidio alla impiegata avventizia signorina Franzoni.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,

Considerato che la signorina Margherita Franzoni, impiegata avventizia presso l'Isti, tutto dal marzo 1918, è assente dall'Ufficio dalla metà dello scorso dicembre per grave malattia polmonare;

Che da un recente certificato medico risulta essere ancora la Sig^{na} Franzoni seriamente ammalata, e che avrà bisogno di cure rigorose, sine per un lungo periodo di tempo, sicché essa, malgrado la promessa fattale di riassumerla in servizio a compiuta guarigione, può essere in realtà considerata come già eliminata dal ruolo delle avventizie;

Considerato che per qualunque motivo si fosse dovuta licenziare la signorina Franzoni,

ni, in conformità delle concessioni deliberate dalla Amministrazione, essa avrebbe diritto a due mensilità di stipendio;

Tenuto conto delle critiche condizioni economiche della famiglia della signorina Frausoni;

Su proposta dell'Ufficio 1°

Il Comitato delibera di assegnare alla signorina Frausoni a titolo di sussidio la somma di L. 600, corrispondente all'importo, arrotondato, di due mensilità della retribuzione che essa percepiva.

A. Congedo straordinario alla impiegata signorina Trompco.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, Vista la domanda della impiegata signorina Vittoria Trompco per ottenere un congedo straordinario di quindici giorni a sensi dell'articolo 41 del Regolamento interno, motivata dalla necessità di accompagnare fuori di Roma ed assistere per qualche giorno una sorella, convalescente di grave malattia;

Sul parere favorevole del Capo dell'Ufficio 1° al quale la signorina Trompco è adetta;

Il Comitato delibera di accogliere la

Domanda onde trattati.

5. Offerta di una polizza liberata alla Associazione Nazionale dei Combattenti, Sezione di Mestre, per una fiera di beneficenza.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente sulla domanda della Associazione Nazionale dei Combattenti, sezione di Mestre, perche' l'Istituto voglia concorre con un dono al buon esito della Lotteria che essa intende promuovere a favore delle vedove e degli orfani di guerra;

Considerato il nobile scopo di tale iniziativa, e tenuto conto delle particolari condizioni di disagio in cui si trovano nel Veneto le vedove e gli orfani di guerra,

Il Comitato delibera che l'Istituto offra alla predetta Associazione una polizza liberata di lire mille nella forma doppia rata e della durata di anni 25.

6. Domanda del Vice Cassiere e dello applicato di cassa per aumento di assegno.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente se sulla domanda fatta dal Vice Cassiere avv. Vincenzo De Ruro e dallo applicato di cassa sig.

Alberto Marchi perché sia aumentato l'assegno trimestrale rispettivo di £ 100 e di £ 75 del quale essi sono provvisti e carico della gestione speciale dei rischi di guerra in navigazione;

Considerato che realmente le anzidette cifre sono assai inadeguate al servizio che il De Ruvo ed il Marchi prestano, con rischi e responsabilità;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che il detto assegno sia elevato, per il signor Avv. De Ruvo da £ 100 a £ 150, e per il signor Marchi da £ 75 a £ 120, con effetto dal 1° gennaio u. s.

7. Accordi col Banco di Roma per l'apertura di un conto corrente per i pagamenti da fare in Spagna.

Il Vice Presidente riferisce che, dato lo sviluppo sempre crescente dei rapporti dello Istituto con Compagnie Spagnole, per le riassicurazioni dei rischi ordinarii di navigazione, il Ragioniere Capo ravvisa la convenienza d'un nuovo sistema per la regolazione delle somme da esse Compagnie dovute allo Istituto, o che l'Istituto deve mettere a loro disposizione.

Finò ad ora le Compagnie debbono farci rimessa con assegni bancarii esigibili a Roma; mentre l'Istituto provvede dal canto suo con ordini di pagamento a messo di banche.

L'inaspimento attuale dei cambi, se può esserci favorevole per le somme che ci pervengono, ci procura forti esborsi per quelle che dobbiamo pagare. Ad evitare ciò, il Ragioniere Capo ritiene opportuno che si ottenga l'apertura presso il Banco di Roma, sed. di Barcellona, dove hanno sede la maggiore parte delle Compagnie in rapporto con l'Istituto, di un conto corrente ad interessi in moneta spagnuola, nel quale dovrebbero esser accreditate le somme dovuteci, e prelevate quelle che sarà necessario mettere a disposizione delle compagnie.

Tale apertura di conto corrente è desiderata dalle stesse Compagnie, per rendere più solleciti i loro rapporti con l'Istituto, ed il signor Carandini, rappresentante dello Istituto per la Spagna, la raccomanda.

Il Vice Presidente avverte che, prima di iniziare trattative col Banco di Roma, egli ha creduto opportuno chiedere al riguardo il nulla osta dello Istituto Nazionale per i cambi

con l'estero?

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Vice Presidente, in attesa della risposta dello Istituto Nazionale dei cambi.

8. Assegni speciali ai Capi Ufficio ed ai Capi servizio.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, Ricordato che, in relazione ai provvedimenti legislativi che autorizzavano l'Istituto ad esercitare durante lo stato di guerra nuovi servizi al finché il ramo delle assicurazioni, anche nello interesse e per conto dello Stato, furono assegnate ai Capi Ufficio ed ai funzionanti da Capo Ufficio speciali indennità:

Ritenuto opportuno che, in seguito al R. Decreto-legge 29 gennaio 1920 che affida definitivamente allo Istituto alcuni degli accennati servizi, ed ai recenti provvedimenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione per il trattamento economico del personale, e per la nomina di due nuovi Capi Ufficio, sia approvato un rimborsamento alle dette indennità, affermandosi nettamente il criterio che non debbano conseguire

l'insieme indennità speciali se non nei casi preveduti dal Regolamento interno, ovvero in corrispettivo di notevoli maggiori prestazioni di opera e di maggiori responsabilità, derivanti da nuovi servizi o da peculiari esigenze di quelli esistenti;

Il Comitato attende che, in base a tale criterio di massima, siano dalla Direzione Generale formulate proposte concrete, da presentare al Consiglio di Amministrazione.

9. Premi agli impiegati ex combattenti.

Il Vice Presidente riferisce che una Commissione del personale ha richiesto che, a somiglianza di quanto hanno fatto altri Istituti, l'Istituto debba di assegnare ai suoi impiegati ex-combattenti, in riconoscimento delle benemerenze acquistate verso la Patria, premi speciali.

La richiesta sembra pienamente giustificata, tanto più che in tal senso hanno già provveduto la Cassa Nazionale Infortuni e la Banca d'Italia.

Del personale attualmente in servizio presso l'Istituto sono stati chiamati sotto le



anni 72 impiegati di ruolo, 10 impiegati assenti
 tri e 34 commessi. Dagli elementi in atti pres-
 so l'Ufficio 1° risulta, salvo un più rigoroso ac-
 certamento, che dei 72 impiegati di ruolo sono
 stati in zona d'operazioni 40, dei quali 3 hanno
 conseguito la medaglia d'argento al valor milita-
 re, 2 la medaglia di bronzo, 9 la croce di guerra, ed
 uno l'encornio solenne; dei 10 impiegati assenti;
 sette sono stati in zona d'operazioni, dei quali
 uno ha conseguito la medaglia d'argento, ed
 uno l'encornio solenne; e dei 34 commessi, 23
 sono stati in zona d'operazioni, dei quali uno
 ha conseguito la croce di guerra. Sembra al Ca-
 po dell'Ufficio 1° che una forma simpatica
 di premio potrebbe consistere nella assegnazione
 di polizze liberate di diverso valore, commesse con
 la sottoscrizione del prestito Nazionale.

Il Comitato, udite le comunicazioni
 del Vice Presidente,

Riconosce la opportunità di assecu-
 rare la giusta richiesta della Commissione del
 personale,

ed incarica il Vice Direttore Generale
 di formulare, d'accordo col Capo del personale,

proposte concrete, tenendo conto per ciascuno degli ex combattenti, del periodo di servizio prestato in zona d'operazioni, dei combattenti ai quali ha partecipato, e delle onorificenze conseguite.

10. Stabile acquistato a Trieste.

a) Preventivo di lavori.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, le sulla necessità, riconosciuta dal Consulente tecnico dello Istituto, di alcuni lavori da eseguirsi d'urgenza nello stabile testè acquistato dallo Istituto in Trieste, via S. Spiridione N° 7; lavori che, giusta il preventivo all'uso redatto dall'ingegner Silvio Malossi, di Trieste, designato dal nostro Agente Generale Sig. Finzi, importeranno una spesa complessiva di L. 9835;

Considerato che il detto preventivo è stato approvato dal Consulente tecnico dello Istituto, Ing. Burla;

Il Comitato autorizza la esecuzione dei lavori onde trattarsi, e la relativa spesa.

b) Competenze dell'avvocato Pincherle

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,

Ricordato che, come riferiscono i Delegati dello Istituto recatisi a Trieste per l'acquisto dello stabile in via S. Spiridione, tutte le pratiche e le indagini necessarie per detto acquisto furono compiute con l'assistenza premurosa ed efficace dello avvocato Fincherle, legale della Banca d'Italia in quella città;

Vista la parcella presentata dallo Avvocato Fincherle, delle spese da lui anticipate per l'Istituto in L. 97.35 e delle competenze spettantegli per l'opera prestata, in L. 3200;

Il Comitato autorizza la liquidazione della parcella onde trattarsi nella cifra di L. 3000.

11. Liquidazione sinistro Cecchi Rodolfo.

Vista la relazione del Vice Presidente,

Ritenuto che in data 11 dicembre 1919 il sig. Cecchi Rodolfo assicurato presso l'Istituto con polizza mista a 15 anni per capitale di L. 10.000 da pagare in titoli del V. Istituto Nazionale, faceva domanda alla Direzione Generale, a mezzo della Agenzia Generale di Carrara, per il trasferimento del suo contratto dalla Agenzia Generale di Palermo a quella di Carrara, e per la modificazione del pagamento del premio da

rate trimestrali a rate annuali;

47

Che il 20 gennaio u.s. la Direzione Generale informava l'Agencia di Carrara che per dare corso alla richiesta modificazione occorreva la quietanza ultima pagata, avvertendo però che la modificazione stessa dovendo coincidere con la data anniversaria del contratto, essa non poteva comunque avere effetto che dall'aprile;

Che il 13 febbraio veniva a morte quasi improvvisa l'assicurato, senza aver potuto corrispondere l'importo della quietanza trimestrale scaduta il 6-gennaio u.s.;

Considerato che l'Agencia Generale di Carrara, nel rilevare tale circostanza, fu presente come il Cecchi avesse più volte fatto richiesta di eseguire il pagamento di detto premio, ma non potè effettuarlo perchè la quietanza relativa trovavasi presso l'Agencia Generale di Palermo, alla quale essa era stata inutilmente richiesta;

Tenuto conto di tale circostanza, e della non dubbia serietà dello assicurato, accertata dallo stesso titolare della Agencia Generale di Carrara,

Il Comitato autorizza la liquidazione.

ue del sinistro per la intera somma assicurata,
disponendo che sia accertata la responsabilità del
la Agenzia Generale di Palermo.

12. Liquidazione sinistro Fonti Gennaro.

Udita la relazione del Vice Presidente;

Ritenuto che il 6 marzo 1918, a mezzo del
Comando del 144^o Regg.^o Fanteria, con scheda di sotto-
scrizione al V. Istituto Nazionale mediante la stipu-
lazione di speciali contratti d'assicurazione in da-
ta 28 febbraio, perveniva allo Istituto la adesione
dello aspirante ufficiale Fonti Gennaro per un
capitale di L. 1000, unitamente al primo versa-
mento di premio di L. 9.50;

Che fu emessa la polizza con effetto dal
1^o marzo 1918; e che dopo il primo versamento
di cui sopra, non pervennero, per conto di detto uf-
ficiale, nessun altro pagamento;

Che con lettera del 21 maggio 1918 il pre-
detto comando comunicava la morte del sottote-
nente Fonti, avvenuta per malattia il 5 mag-
gio in uno ospedale da campo; e la Direzione
Generale non crede di poter ammettere il contratto
a liquidazione, perché colpito da decadenza per il
mancato pagamento della rata di premio scaduta.

sa il 1° aprile 1918;

Considerato che gli eredi insistono per ottenere il pagamento della somma assicurata affermando che il loro congiunto, trasportato il 16 aprile allo Spedalello da campo con febbre altissima, non era in grado di pensare al pagamento del premio, cui doveva provvedere il Comando del 144° Regg.^{to} Fanteria, non avendo esso liquidato al defunto le competenze di detto mese, ciò che essi documentano producendo una lettera del Sindaco di Nouterodendo il quale, conformemente alla domanda del Comando del 31 Regg.^{to} Fanteria, chiederà l'atto notorio da cui risulterà la non esistenza di testamenti del defunto ufficiali, e la indicazione degli eredi legittimi ai quali spettava ritirare l'importo delle competenze non percepite dal 16 aprile al 5 maggio 1918, nonché una somma liquida rinvenuta nelle tasche del defunto;

Considerato che senza risposta sono rimaste le lettere scritte, per ottenere maggiori dilucidazioni, ai Comandi dei due Reggimenti;

Ritenuto che il mancato pagamento della rata mensile di aprile può attribuirsi, più che allo assicurato, al Comando del Reggimento,

il quale, a sensi del N.º 2 delle Istruzioni contenute nella circolare 2 aprile 1918 della Intendenza Generale dell'Esercito, avrebbe dovuto fare sensi alla trattativa relativa sull'assegno dell'assicurato;

Tenuto conto della lieve utilità del capitale assicurato;

Il Comitato autorizza la liquidazione del contratto Fonti, a favore degli eredi, per la intera somma capitale assicurata.

13. Autorizzazione di un primo versamento sulla sovvenzione concessa alla Cooperativa Edificatrice degli impiegati dello Istituto.

Utile le comunicazioni del vice presidente, vista la domanda presentata dalla Società Anonima Cooperativa per costruzioni di case costituita tra i funzionari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, con la quale chiede una sovvenzione di L. 130.000 su quanto l'Istituto medesimo si è dichiarato disposto a concedere alla stessa Cooperativa per metterla in grado di far fronte ad una parte della spesa per la costruzione delle case ad essa occorrenti;

Udita la relazione del Vice Presidente
Comm. Magaldi;

Ritenuto che trattasi di concedere una prima sovvenzione di £ 130.000 sul mutuo autorizzato in massima dal Consiglio d'Amministrazione a favore della Cooperativa Edificatrice tra i funzionari dell'Istituto nei limiti del quarto della spesa per acquisto delle aree e costruzioni delle case;

Poichè nel caso in esame la Cooperativa ha soltanto impegnato a proprio favore un'area in Roma di proprietà dell'Ing. Antonio Missiroli, il quale si è obbligato di portare a termine la costruzione su di essa già iniziata, e quindi la stessa Cooperativa non è in grado di fornire direttamente la garanzia ipotecaria;

Attesochè tale garanzia sarà, in luogo e vece della ripetuta Cooperativa, costituita dal detto Ing. Missiroli (dal quale la suddetta somma di £ 130.000 verrebbe riscossa) non solo sull'area di cui si tratta, ma anche sopra una casa di sua proprietà costruita su terreno adiacente;

Ritenuto che, sebbene su tali pro-

proprietà esistano già altre ipoteche per un valore complessivo di £ 350.000 in cifra tonda, tuttavia l'Istituto trova larga garanzia sul valore della proprietà Missiroli, poiché, come afferma il Consulente tecnico dell'Istituto stesso Ing. Burchi, trattarsi di una proprietà avente un valore complessivo di £ 764.000 in cifra tonda;

Considerato ancora che l'Ing. Missiroli si è obbligato con la Cooperativa a purgare entro brevissimo termine (due mesi) dalle ipoteche anteriori a quella dell'Istituto l'area come sopra impegnata a favore della Cooperativa stessa, in modo che l'iscrizione a favore dell'Istituto medesimo diventi 1° in grado;

Attesochè ove il termine prefisso scadesse senza che il Missiroli avesse provveduto a tale essenziale formalità, egli dovrebbe essere chiamato a restituire la detta somma di lire 130.000;

In vista del caso specialissimo, e poi, che trattarsi di pagamento a favore di Tube costituito fra i funzionari del nostro Istituto;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che auto.

rirsi il pagamento della ripetuta somma di
 £ 130.000 a favore della Cooperativa Edificatrice
 tra i funzionari dell'Istituto, previa stipu-
 lazione di apposito atto notarile, mandando
 ai rappresentanti dell'Istituto di farvi inse-
 rire tutti i patti e le condizioni che riterran-
 no necessarie per la miglior garanzia dell'I-
 stituto, comprese quelle risultanti dalla rela-
 zione sopra accennata e dalla motivazione
 della presente deliberazione e facendo risulta-
 re:

a) che trattati di sorveglianza provvisoria da
 regolarsi poi con l'atto definitivo di mutuo col
 quale sarà da stabilire il periodo d'ammor-
 tamento del debito che non dovrà eccedere gli
 anni 40 e il modo della sua estinzione e
 cioè se con ammortamento semplice o con
 ammortamento assicurativo, nonché la mi-
 sura dell'interesse definitivo:

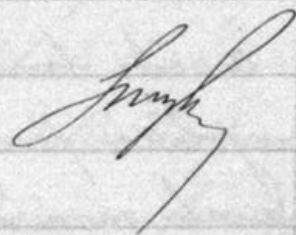
b) che intanto sulla sorveglianza provviso-
 ria sarà da corrispondere all'Istituto l'inter-
 se del 5% dal giorno del versamento:

c) che le sorveglianze provvisorie da parte
 dell'Istituto alla Cooperativa non dovranno
 essere superiori al quarto della spesa presen-

tirata per l'acquisto di ciascuna area e per la
 costruzione di ogni casa sull'area stessa dovendo
 per gli altri tre quarti valersi la Cooperativa
 delle sovvenzioni per le quali già ha ottenuto
 l'impegno da parte della Sezione Autonoma
 di Credito Edilizio presso l'Istituto Nazio-
 nale della Cooperazione.

Dopo di ciò il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente



p. Il Comitato Permanente
 Il Vice Presidente

V. Magagnoli

Il Consigliere Seg^{no} estensore
